



Opportunità di sostentamento per le popolazioni indigene e altre comunità immigrate nell'area collinare di Palani (Tamilnadu)

Una collaborazione con ASSEFA India per il 2011

Valutazione iniziale della situazione

I Popoli Indigeni possiedono identità specifiche, e culture spesso legate alle caratteristiche ambientali dei loro territori. In India vengono chiamati 'Adivasi', una parola che deriva dal termine Hindi 'adi' che significa 'fin dai tempi più antichi', e dal termine 'vasi', cioè 'abitanti' o 'residenti'. Queste popolazioni indigene risiedono nel sub-continente indiano da tempi antichissimi, e una volta occupavano un territorio molto più ampio di quello attuale. Della loro storia si sa poco: alcuni indizi fanno pensare che siano stati costretti a ritirarsi nelle zone collinari dopo le invasioni delle tribù Indo-Ariane circa 3000 anni fa.

Queste comunità sono tra le più marginalizzate e vulnerabili di tutta l'India. I popoli indigeni considerano la Terra come madre, dalla quale possono trarre, con rispetto, ciò di cui necessitano per vivere: ma ormai si trovano ad essere molto povere, analfabete, senza lavoro e private della terra. In tali condizioni, sono spesso vittime di condizioni di lavoro inique in tutto il Paese.

Le popolazioni indigene delle Palani Hills

Le popolazioni indigene più diffuse nelle colline di Palani derivano dalla tribù nomade dei *Paliyani e Pulayani*, che si spostano in piccoli gruppi nelle zone più nascoste della foresta che si estende lungo i pendii dell'altopiano di Palani, ai margini dei Western Ghats. Qui costruiscono piccole abitazioni semi-permanenti, e delimitano un piccolo territorio tutto intorno. Le pareti delle capanne sono costruite con fango mescolato a sottili e robusti rametti. I tetti sono fatti di erbe, talvolta di foglie di palma.

Oltre a queste popolazioni indigene vivono nella stessa zona altre comunità, anch'esse socialmente ed economicamente arretrate: sono i *Mannadiyar, Telungu Chettair e Pillai*, immigrati dalle zone di pianura e sistematisi nelle zone collinari molto tempo fa. I Mannadiyar sono coltivatori: si narra che furono condotti qui dai Re Pandia, per proteggere e salvaguardare sia i territori sia le popolazioni indigene, compresi i Telungu Chettair e i Pillai, immigrati qui molto tempo prima, e conosciuti come fornitori di servizi.

Descrizione della zona

L'area collinare di Palani si trova lungo il margine orientale dei Western Ghats e occupa un'area di circa 2.400 kmq., percorsa da due fiumi: il Vaigai a Sud e il Cauvery a Nord.

Il clima varia con l'altitudine, da quello caratteristico delle pianure del Tamil Nadu, a quello temperato della città di Kodaikanal. La piovosità media è di 1.600 mm, ed è dovuta soprattutto al monzone di Nord Est. Queste colline sono sede di una straordinaria biodiversità, e sono fonte preziosa di acqua per le pianure aride sottostanti.



Nelle Palani Hills vi sono 16 Panchayats¹: 8 nella fascia bassa e 8 sulle alture più elevate. La maggior parte degli abitanti sono braccianti agricoli e piccoli agricoltori, con 2-3 acri di terra al massimo. Sono comunità molto povere, di bassa casta e di tribali.

L'importanza di raccogliere dati sulla situazione

L'ASSEFA ha svolto una indagine iniziale nell'area, attraverso ripetute visite e incontri con le comunità residenti. Dalle informazioni raccolte è emerso che le comunità indigene sono particolarmente povere, senza terre, con poche opportunità di lavoro, con un elevato tasso di malnutrizione; i loro diritti sono poco rispettati, e hanno difficoltà ad accedere ai servizi sanitari di base. In questa fase preliminare l'ASSEFA ha messo in luce diversi aspetti, qui sotto riassunti.

1. Il livello di alfabetizzazione è basso: i genitori sono poco motivati ad assicurare un'educazione di qualità. La scarsità di infrastrutture, la mancanza di mezzi di trasporto, la povertà delle famiglie, la mancanza di professionalità di molti insegnanti contribuisce a un alto tasso di abbandoni scolastici. Per affrontare questa situazione l'ASSEFA intende dare avvio a un progetto pilota **per la promozione dell'educazione** tra le popolazioni tribali.
2. E' necessario migliorare il livello di produttività in tutti i campi: dall'agricoltura alla produzione di latte, alle piccole iniziative locali. Per ottenere ciò occorre offrire un addestramento efficiente ed efficace alle comunità, e svilupparne le competenze tecniche e gestionali. A questo proposito l'ASSEFA ha dato avvio a un progetto pilota **per la realizzazione di un 'college'** ('Community College'²) che fornirà formazione professionale ai giovani delle famiglie locali: giovani che saranno poi in grado di trasferire le conoscenze acquisite all'intera comunità.
3. La sopravvivenza dei popoli indigeni e delle comunità da lungo tempo immigrate dipende dalla foresta e dal lavoro agricolo. Ma le loro condizioni stanno rapidamente peggiorando, perché moltissime persone si sono insediate qui in tempi recenti, provenendo dalla pianura, e hanno occupato ampi territori. Così le comunità locali hanno visto ridursi sia la disponibilità di terreni, sia le opportunità di lavoro in campo agricolo. I problemi sono molti: le infrastrutture per il commercio sono scarse, molti terreni sono occupati da monoculture, la fornitura di semi, fertilizzanti e pesticidi è di bassa qualità, i prezzi dei raccolti sono sempre più bassi. La gente è sempre più povera, e dipende sempre più da prodotti che arrivano dalla pianura. Per introdurre cambiamenti in questo stato di cose l'ASSEFA propone di sostenere queste famiglie povere **sostenendo pratiche di agricoltura organica, e associandole con altre attività produttrici di reddito**, in modo da aumentare gli introiti e rendere più sicure le condizioni di vita di queste comunità.

¹ Panchayat è una unità amministrativa che comprende uno o più villaggi per un totale di circa 5.000 abitanti.

² I 'Community Colleges' sono opportunità alternative al sistema scolastico convenzionale, che si propongono di sviluppare le capacità personali e i talenti dei giovani, offrendo percorsi formativi 'su misura', che tengono conto contemporaneamente dei bisogni locali e delle esigenze istituzionali. Essi fanno capo alla Indira Gandhi National OPEN University (IGNOU) con sede principale a New Delhi.



4. I contadini delle zone collinari devono anche affrontare il problema delle irregolarità e pendenze delle colline, che richiedono un lavoro di sistemazione dei terreni che spesso queste famiglie non riescono a svolgere: lavorando tutti i giorni come braccianti sotto padrone, manca loro il tempo di sistemare i terreni in modo da renderli coltivabili e produttivi. Per affrontare questo problema l'ASSEFA ha ideato un progetto pilota **che si propone di sostenere questi contadini marginali con piccole attrezzature e macchinari**.
5. Le popolazioni indigene si ritrovano in povertà anche perché si sono andate perdendo le abilità tradizionali, non si presentano alternative, e – a causa delle nuove norme di regolamentazione delle aree protette - non hanno più controllo sui prodotti non legnosi della foresta. Molte famiglie sono costrette a emigrare. Per far fronte a questa situazione l'ASSEFA ha proposto – con un progetto pilota - **di incrementare l'allevamento del bestiame**, come importante fonte di reddito alternativa all'agricoltura.
6. Le situazioni abitative sono difficili: scarse condizioni igieniche, bassa aspettativa di vita, scarsità di cibo, elevata mortalità infantile. Un insieme di concause – inadeguatezza dei servizi sanitari pubblici, scarse misure di prevenzione, redditi troppo bassi – spinge molte persone a lasciarsi andare, a fumare e a bere molto, con il risultato di aggravare ancora di più la situazione. Per affrontare questo aspetto l'ASSEFA ha proposto un ulteriore progetto pilota, che si propone di **migliorare la situazione abitativa delle famiglie tribali e degli animali che essi allevano**.

I progetti pilota che l'ASSEFA intende sviluppare hanno lo scopo di aiutare le comunità indigene e le famiglie di contadini emarginati e poveri a entrare in processi di sviluppo sociale ed economico. L'educazione ha un ruolo chiave in questo percorso: solo attraverso la formazione e l'educazione è possibile avviare dei progetti che possano migliorare le condizioni di vita dei bambini, delle famiglie e delle intere comunità.

Le caratteristiche dei Progetti – strutture gestite dalle comunità

Un principio che caratterizza la filosofia e la metodologia dell'ASSEFA nell'avviare progetti di sviluppo a lungo termine è quello di puntare sulle capacità delle famiglie coinvolte, aiutandole a costruire le loro organizzazioni a livello locale, sostenendole nell'individuare programmi socio – economici adeguati, valorizzandole via via che intraprendono le loro esperienze. Durante l'intero svolgimento del progetto le famiglie sono incoraggiate a partecipare a tutte le fasi, dalla pianificazione all'individuazione delle priorità, dalla realizzazione alle fasi di monitoraggio e valutazione. L'ASSEFA intende favorire la formazione di tre Organizzazioni Basate sulla Comunità (*community based organization, CBOs*) per ciascuno dei progetti pilota individuati, che opereranno con autonomia per il conseguimento di iniziative sostenibili.

1. Il primo livello è quello di villaggio: all'interno di ogni villaggio si formeranno dei **gruppi di lavoro**, formati dalle persone che hanno mostrato interesse, per pianificare, realizzare e monitorare i programmi.
2. Il secondo livello è quello delle **federazioni**, e fa livello di area, composte dai gruppi locali e aventi una funzione di coordinamento per le iniziative di azione collettiva.



3. Infine, per ogni programma viene costituita una **struttura di coordinamento e servizio** (*l'Apex body*), legalmente riconosciuta, formata da persone selezionate tra quelle che fanno parte dei gruppi di lavoro, e da professionisti in grado di fornire consulenza tecnica e gestionale.

Sostenibilità finanziaria

Per dare continuità ai programmi è necessaria una base finanziaria sicura. Il capitale investito per ogni Progetto Pilota sarà gestito dalle famiglie coinvolte, con un sistema di prestiti a rotazione, e con l'obiettivo di coinvolgere un numero crescente di famiglie. I Gruppi locali saranno coordinati in Federazioni, e sarà legalmente riconosciuta la loro funzione nella raccolta dei fondi e nella gestione del sistema dei prestiti.

Bilancio

L'ASSEFA assegnerà alla realizzazione di questa nuova iniziativa un direttore di progetto che, con la collaborazione di studenti del Community College e con il sostegno di alcuni membri dello staff centrale, sarà responsabile della realizzazione completa del programma: realizzazione che vedrà coinvolti i gruppi locali, i comitati scolastici, i gruppi di contadini e di allevatori, ecc., in una rete di cooperazione.

Le singole voci del bilancio preventivo sono presentate nelle pagine seguenti.

I risultati attesi

I programmi sono stati elaborati sulla base delle visite fatte in loco, delle informazioni raccolte, delle conversazioni svolte con i diretti interessati. L'obiettivo principale è quello di sostenere le comunità indigene e immigrate che vivono nelle aree collinari di Palani a inserirsi nei processi di sviluppo sociale ed economico e a conseguire condizioni di vita migliori, in grado di soddisfare le necessità primarie (cibo e sicurezza).

In termini numerici, l'ASSEFA si propone di raggiungere – entro il primo anno di attività (fine 2011) – i seguenti traguardi:

1. Programma scolastico per 75 bambini
2. Un corso per iniziative di sviluppo (Community College) per 20 studenti
3. Promozione di pratiche agricole integrate (60 famiglie)
4. Piccole attrezzature e macchinari per 60 famiglie
5. Programmi di allevamento di animali e produzione di latte a integrazione dell'agricoltura (60 famiglie)
6. Miglioramento delle condizioni abitative in termini di salute e ambiente (60 famiglie)

Monitoraggio e valutazione

Le tappe di realizzazione del programma saranno monitorate con regolarità dall'ufficio centrale dell'ASSEFA con la collaborazione del Team direttamente implicato nella realizzazione stessa del progetto. L'ASSEFA invierà ogni sei mesi all'ASSEFA Italia una relazione narrativa, mentre la situazione finanziaria sarà comunicata una volta all'anno.



L'IMPEGNO DEL GRUPPO ASSEFA DI TORINO

a) Migliorare la condizioni di vita grazie a iniziative di **agricoltura integrata** negli agro-sistemi delle colline di Palani

La situazione di partenza

Come è illustrato nella presentazione generale questo progetto è indirizzato a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni tribali e di alcune comunità di agricoltori molto poveri che vivono nella fascia collinare delle Palani Hills. Mentre fino a qualche decina di anni fa queste popolazioni traevano sostentamento dai prodotti della foresta e da una agricoltura di sussistenza, i cambiamenti socio-economici degli ultimi tempi hanno portato conseguenze negative sulle loro condizioni di vita: la riduzione delle foreste, l'imposizione di nuove regole nell'utilizzo dei suoi prodotti, l'intrusione di nuove forze economiche nello sfruttamento delle risorse, e l'assenza di opportunità alternative di impiego hanno impoverito ed emarginato queste popolazioni. Attualmente gli agro-sistemi delle colline di Palani sono controllati e gestiti da grandi aziende che producono caffè, agrumi e monoculture di vari tipi di alberi.

I contadini sono sempre più poveri: di generazione in generazione le terre a disposizione di ciascuno si riducono; le crescenti irregolarità dei monsoni rendono incerti i già magri raccolti; la riduzione degli animali da lavoro e il parallelo aumento di fertilizzanti e pesticidi di sintesi fa crescere le spese: il risultato è che molti sono costretti a vendere i loro piccoli appezzamenti e a cercare lavoro o nelle grandi aziende agricole oppure nelle città in pianura.

La promozione di pratiche agricole integrate ed eco-compatibili

Per fronteggiare i problemi sopra delineati l'ASSEFA propone di introdurre tecniche agricole integrate, in grado di migliorare la resa dei terreni e di assicurare un reddito alle famiglie per tutto l'anno. Alle coltivazioni di cereali e ortaggi si possono associare coltivazioni di alberi e piccoli allevamenti di animali, in modo tale da diversificare le attività e offrire lavoro a più membri di ogni famiglia.

I contadini riceveranno un sostegno finanziario per introdurre le novità necessarie a intraprendere queste forme di agricoltura integrata, e saranno affiancati dagli studenti del 'Community College' dell'ASSEFA, i quali non solo studieranno le nuove tecniche e le insegneranno a loro volta ai contadini, ma collaboreranno con loro sul campo, in una misura di uno studente ogni 20 – 25 famiglie.

Qualora durante la realizzazione del progetto se ne evidenziasse la necessità, sarà possibile chiedere la collaborazione degli studenti per specifiche attività:

- Una volta individuate le famiglie che sono in necessità e che intendono partecipare, si organizzeranno dei gruppi di lavoro sulla base delle attività previste: coltivazione di ortaggi, sviluppo di vivai, l'allevamento di animali, piantagioni di alberi.
- Questi gruppi – formati sulla base delle attività svolte – saranno poi organizzati in federazioni in modo da ricevere un adeguato riconoscimento legale, e da poter ottenere crediti, avviare attività commerciali, fornire servizi e offrire ulteriore formazione.



Le famiglie saranno anche sostenute finanziariamente per l'acquisto di semi, fertilizzanti, pesticidi e in generale per migliorare le condizioni generali.

Il costo previsto per famiglia sarà di 10.000 Rs. In questa prima fase si pensa di riuscire a coinvolgere 60 famiglie, con un investimento complessivo di 600.000 Rs, corrispondenti a circa 8.000 EURO.

Le spese previste					
Unità	Costo unitario	Costo totale (Rs)	Contributo locale (Rs)	Co-finanziamento richiesto	
				Rs (compreso + 5% per revisori / missioni)	EURO
60 famiglie	10.000	600.000	120.000	504.000	8.400

b) Miglioramento delle **condizioni igieniche e abitative** per alcune comunità di popoli indigeni nelle zone collinari (Palani Hills) dei Western Ghats, Tamil Nadu.

La situazione di partenza

Le popolazioni indigene più diffuse nelle colline di Palani derivano dalle tribù nomadi dei **Paliyani e Pulayani**; esse si spostano in piccoli gruppi nelle zone più nascoste della foresta che si estende lungo i pendii dell'altopiano di Palani, ai margini dei Western Ghats. Qui costruiscono piccole abitazioni semi-permanenti, e delimitano un piccolo territorio tutto intorno. Le pareti delle capanne sono costruite con fango mescolato a sottili e robusti rametti. I tetti sono fatti di erbe, talvolta di foglie di palma.

Di recente il governo ha destinato alcuni terreni alla costruzione di case per queste popolazioni; in alcuni casi ha anche fornito sacchi di cemento e mattoni, e ha erogato piccoli contributi finanziari per rifare i tetti. Questo ha incoraggiato molte famiglie a prendere dimora permanente in colonie nei pressi di villaggi già esistenti.

Il programma messo a punto dall'ASSEFA ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni abitative – per le persone ma anche per gli animali da cortile e di allevamento. Avere una dimora accogliente fa parte dei bisogni umani essenziali, come il cibo e gli abiti; un luogo pulito, con i servizi igienici essenziali, contribuisce a prevenire il diffondersi di malattie e contagi. A queste comunità sarà fornita l'assistenza tecnica e finanziaria per eseguire alcune opere volte a migliorare le condizioni abitative: il rifacimento dei tetti e dei pavimenti, l'allacciamento elettrico, la costruzione di gabinetti, la messa in opera di sistemi di drenaggio per lo scarico delle acque reflue, la disponibilità di acqua potabile, la costruzione di ripari per mucche, capre, di gabbie per le galline ecc. Si prevede di riuscire a soddisfare le necessità di 60 famiglie.

Bilancio



Gruppo ASSEFA – Torino

C.F. 94051160011



Il costo di tutte le opere sopra descritte si aggira intorno alle **10.000 Rs per famiglia**. Nella prima fase dei lavori la spesa totale prevista è di **600.000 Rs, con un cofinanziamento previsto pari a 8.000 Euro**. Gli studenti del Community College sono saranno coinvolti nell'individuare le famiglie destinatarie nella loro zona.

Le spese previste					
Unità	Costo unitario	Costo totale (Rs)	Contributo locale (Rs)	Co-finanziamento richiesto	
				Rs (compreso + 5% per revisori / missioni)	EURO
60 famiglie	10.000	600.000	120.000	504.000	8.400

Il Gruppo ASSEFA Torino è dunque impegnato, per il 2011, a raccogliere fondi per le due iniziative sopra descritte, per un totale di EURO 17.136,00, che comprende una quota del 2% per sostenere le spese di coordinamento e amministrative dell'ufficio dell'ASSEFA Italia.

Attività	Spese (EURO)
Iniziative di agricoltura integrata	8.400,00
Miglioramento delle condizioni igieniche e abitative	8.400,00
TOTALE attività INDIA	16.800,00
+ 2% spese di coordinamento per l'ASSEFA Italia	336,00
TOTALE COMPLESSIVO da raccogliere	17.136,00